

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 68

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Sversamenti di enormi quantità di fango nei torrenti e laghetti in seguito ai lavori della diga di Lavagnina, quale monitoraggio da parte della Regione Piemonte?*

Premesso che:

- nei Comuni di Casaleggio Boiro, Mornese e Bosio, in provincia di Alessandria, insistono torrenti e laghetti all'interno del Sito di Interesse Comunitario gestito dalle Aree protette dell'Appennino Piemontese a valle della cosiddetta "Diga del Lavagnina";
- l'invaso della Lavagnina è in gestione della società Iren spa;
- nel 2021 il ministero dell'Ambiente ha autorizzato Iren Acqua a procedere con lo svuotamento dell'invaso per importanti lavori di manutenzione e di miglioramento della sicurezza idrica della diga, ricevendo parere positivo da Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Comune di Casaleggio Boiro e Aree protette dell'Appennino Piemontese.

Considerato che:

- Iren Acqua ha suddiviso i lavori in due lotti, il primo dei quali ha preso avvio nel 2023 per l'impermeabilizzazione del paramento di monte. Il secondo lotto, che prevedeva lo svuotamento completo dell'invaso, è stato invece avviato il 10 giugno, nonostante l'autorizzazione ambientale delle Aree protette dell'Appennino Piemontese imponesse di concludere i lavori entro il mese di marzo, così da tutelare la fase riproduttiva delle specie ittiche presenti che avviene nel periodo primaverile. Iren Acqua - si legge sui giornali - "aveva giustificato il ritardato avvio delle attività a giugno con le precipitazioni intense della primavera";

- a giugno 2024, a causa dei lavori in essere, si è verificato uno sversamento di enormi quantità di fango e di detriti nei torrenti e nei laghetti, di fatto cancellati, con una grave compromissione della fauna e della flora locali. Tutto ciò nonostante le prescrizioni delle Aree protette dell'Appennino piemontese, che in una relazione pubblicata sulle pagine de "La Stampa" evidenziava che "per evitare il completo sfangamento del serbatoio sarebbe stato necessario il ripristino di un'opera di protezione già presente a monte della diga per contenere l'ammasso di terra e creare un'area di 1250 metri quadrati a ridosso della diga dove poter lavorare". Iren Acqua ha dichiarato dalle colonne del quotidiano che "le piogge abbondanti hanno portato più volte il lago a tracimare oltre la diga, impedendo ogni intervento. Per poter lavorare sul fondo dello sbarramento il lago infatti deve essere vuoto mentre le precipitazioni, ben oltre la media stagionale, hanno avuto l'effetto contrario e impedito di rispettare le tempistiche previste. L'opera di contenimento dei sedimenti verrà realizzata in futuro";
- attualmente non vi sono stati passi in avanti nella risoluzione del problema. Solo con la conclusione dei lavori tra autunno e inverno, secondo quanto annunciato da Iren Acqua, si porrà fine al trasporto di fanghi e detriti a valle;
- la situazione ha creato gravi preoccupazioni fra la popolazione, con il sindaco del Comune di Casaleggio, Alberto Caminati, che ha parlato di "disastro ambientale" e ha varato un'ordinanza per il divieto di frequentazione del greto dei torrenti;
- nella seconda metà di settembre i cittadini dei Comuni interessati hanno organizzato dapprima un'assemblea pubblica per discutere la problematica e, il 29 settembre, una marcia organizzata dal Comitato in Difesa del Gorzente e del Piota per protestare contro lo sversamento di fango;
- il 30 settembre il già citato Comitato ha lanciato una petizione sulla piattaforma "change.org" intitolata "Salviamo i torrenti Gorzente e Piota dalla distruzione ambientale", che alla data del 9 ottobre era già stata sottoscritta da 6.827 persone;

Vista:

- la necessità di rispondere alle numerosissime istanze dei cittadini della provincia di Alessandria e di porre risoluzione al disastro ambientale e turistico che sta interessando un territorio che rientra fra le Aree protette a gestione regionale ed è sito di interesse comunitario.

INTERROGA

la Giunta Regionale

Per sapere come la Regione Piemonte abbia monitorato lo svolgimento dei lavori di Iren Acqua alla diga di Lavagnina, interventi che hanno causato lo sversamento di enormi quantità di fango a valle nel torrente Gorzente e nei laghi.

*Pasquale Coluccio
Consigliere Regionale
Movimento 5 Stelle*